SABATO 11 FEBBRAIO 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
ANTEPRIMA DELLA STAGIONE!
Tracks – Tracce d'autore
PMA Promotion presenta:
HAYWARD WILLIAMS
feat J.HARDIN

Hayward Williams - voce, chitarra
J Hardin - voce, chitarra

Opening Act:
VALENTINA MONTI & DAGMAR BENGHI

Valentina Monti - voce
Dagmar Benghi - chitarra

Il ritorno dopo 2 tour di grande successo del folksinger di Milwaukee **Hayward Williams**, stavolta con il supporting act e la partecipazione del songwriter J. Hardin, recentemente prodotto proprio da Williams stesso.
Voce profonda ma delicata, lo stile di Williams è asciutto e snello ma compensato dalla sua sincera naturalezza e dalla spiccata personalità sul palco del nostro. Recentemente Williams ha pubblicato il suo sesto lavoro "The Reef", prodotto da Jeff Focault con la partecipazione di Billy Conway dei Morphine alla batteria e di Jeremy Moses Curtis (Booker T., Levon Helm) al basso. Dieci canzoni che esplorano l'anima più black di Williams, contaminata non solo dall'indie-folk, ma anche da blues, country e gospel.

J. Hardin, sconosciuto ragazzo del Mississippi, da qualche anno residente in Wisconsin. Poche le notizie al riguardo, un nuovo album che dovrebbe in teoria rimetterlo sotto i riflettori. Già, perché si tratta di una seconda vita per Jason Everett Hardin, questo il nome completo, un tempo noto con lo psedonimo di Everett Thomas e titolare di due album registrati fra il 2005 e il 2011 che gli offrirono qualche passaggio televisivo e una manciata di tour condivisi con nomi importanti come Over The Rhine e Sara Watkins (Nickel Creek).
The Piasa Bird è il lavoro che J. Hardin presenta oggi.
Hardin, come Williams, è di quella generazione di cui sopra, a metà fra tradizione folkie e sensibilità indie, tra melodia pop e alternative country di provincia. Il sound evoca quindi toni confessionali elettro-acustici, tra una *Calypso* che potrebbe uscire dalle sessioni di Gold (Ryan Adams, e chi altrimenti, magari quello de *La Cienega*), la gemella *Woman Like You*, poche pennellate di chitarra e organo a rincorrersi sulla semplice melodia, prima di affrontare l'oscurità western di *Shot My Baby Down*. La scenografia è scarna, l'effetto abbastanza familiare, la canzoni dotate di quella patina agrodolce tipica di questi songwriter (*My Oh My*, il doppio atto di *Oh Sophia*, ballata divisa in due parti), anche se colpi di genio, cambi inattesi e particolari sorprese sono bandite dall'orizzonte.

www.haywardwilliams.com
www.jhardin.net

SABATO 25 FEBBRAIO 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
Tracks – Tracce d'autore
VALENTINA MONTI/DAGMAR BENGHI
"MARCHING LADIES"

Valentina Monti - voce
Dagmar Benghi - chitarra

Nel momento in cui migliaia di donne si stanno riunendo nelle piazze e nelle strade d'America portando un messaggio di protesta, il duo formato da Valentina Monti e Dagmar Benghi omaggia le donne che hanno utilizzato la musica per diffondere un messaggio di rabbia, di pace, di speranza, di lotta... *Marching Ladies*, donne musiciste, donne poetesse, donne "in marcia": in una parola "cantaurici", che, attraverso i decenni più intensi del Ventesimo secolo, con la loro musica hanno fotografato le generazioni che hanno fatto sentire la propria voce contro le guerre e per la pace, per i diritti civili e per dare pari opportunità alla condizione femminile.
Canzoni di protesta, ma non solo: amore, famiglia, lavoro, guerra, identità sono le tematiche affrontate con una sensibilità tutta femminile.

Valentina Monti – Ha studiato canto jazz al Conservatorio G.B.Martini di Bologna con Diana Torto e ha approfondito lo studio delle tecniche improvvisative seguendo masterclass e workshop con Tiziana Ghiglioni, Cinzia Spata, Rachel Gould, Roberta Gambarini, Luisa Cottifogli. E' da anni la voce solista femminile della Imola Big Band, con la quale si è esibita in numerose piazze e teatri italiani. Nel 2013 ha realizzato, in collaborazione con la Compagnia Teatrale della Luna Crescente, uno spettacolo teatrale-musicale dal titolo "If I had my way I'd've been a killer" dedicato alla cantante Nina Simone, che ha esordito nel 2013 all'interno del festival regionale di jazz "Crossroads".

Dagmar Benghi. Laureato al D.A.M.S. Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Bologna, e al Triennio di Jazz presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, dove sta attualmente conseguendo il Biennio di Specializzazione in Chitarra Jazz e Arrangiamento e Composizione per Big Band. Docente di chitarra presso Scuole ed Associazioni della Romagna dal 2006. Svolge attività di chitarrista in varie formazioni, dal duo (con la cantante Valentina Monti) alla big band (Imola Big Band, con la quale ha lavorato insieme al comico Sergio Sgrilli), spaziando dal pop al blues al rock al jazz. Collabora con alcune compagnie teatrali in veste di musicista (accompagnatore, improvvisatore, compositore) tra le quali la Compagnia della Luna Crescente con la quale ha contribuito alla realizzazione dello spettacolo, e del cd omonimo "If I had my way I'd've been a killer" dedicato alla cantante Nina Simone, che ha esordito nel 2013 all'interno del festival regionale di jazz "Crossroads".

DOMENICA 12 MARZO 2017:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
Rassegna PERSONAE – Percorsi Teatrali
- ore 16.00:
Gruppo Orfeo/Cantharide
"GOLA – primo studio per piccolo gruppo di peccatori"

di: Elena Galeotti
con: Ilaria Debbi, Riccardo Marchi, Anteo Ortu
scene: Anteo Ortu
si ringrazia per la collaborazione: Mitchell Andres

- ore 17.00:
pausa aperitivo

- ore 18.30:
Le Tre Corde Società Cooperativa – Compagnia Teatrale della Luna Crescente
"ANTIGONE"

con: Cameron Beckett, Luca Cesani, Arianna Marani, Gloria Menduni,
Angelica Lucia Ritucci, Laura Tranchini
regia: Corrado Gambi

- ore 20.00:
brindisi e incontro spettatori - artisti

PROGETTO "MI FA GOLA VIVERE – FINO ALL'ULTIMO RIFIUTO"

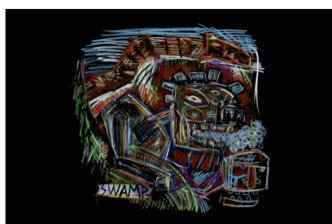
Da anni operiamo e viviamo nella Regione Emilia Romagna, abbiamo la fortuna di realizzare buona parte delle nostre produzioni e esprimere il nostro pensiero artistico tramite spettacoli nonce incontri e laboratori; questo è il nostro luogo d'origine, il nostro teatro-studio da cui tutto nasce per poi spostarci e confrontarci con spettatori e allievi di altre regioni o paesi. Abbiamo trovato nella formazione e nel lavoro con i nostri giovani compagni di viaggio, un mondo ricco di risorse, il confronto artistico con questi ragazzi ha determinato la qualità del nostro lavoro ed è una strada che continueremo a percorrere, con fiducia e riconoscenza. Ogni comunità che si rispetti desidera la condivisione di idee, passioni, creazioni . Per noi artisti è fondamentale rapportarci a persone amiche, che ripongano in noi fiducia, i nostri possibili spettatori, interlocutori. Diventa pertanto indispensabile aprire un dialogo. Condividere il pensiero vivo che sottende il nostro lavoro. I ragazzi delle scuole che frequentano i nostri laboratori, le loro famiglie.
Condividere il nostro lavoro in un luogo amato e rappresentativo della città rappresenta per noi un privilegio così come aprire un confronto, parlare dell'arte teatrale davanti ad un bicchiere di vino. Il teatro, oggi più che mai, è prezioso, ci viene in aiuto essendo luogo inclusivo che intreccia le arti, accoglie altro da sé, mette in relazione.
La fortuna di poter agire la nostra arte nel teatro Comunale di Dozza Imolese ha un valore aggiunto, essendo un luogo fatto ad arte e dipinto in ogni suo angolo con passione e maestria. Il teatro non può esistere se non c'è relazione tra le persone che abitano la città e può mantenersi e crescere solo se i luoghi di condivisione del pensiero sono amati.
Pensiamo ad un teatro in favore di una comunità civile fatta di pensieri e passioni, perché sappiamo che la cultura teatrale svolge un ruolo importante nella formazione dei cittadini e nella produzione di idee per il futuro della società.
Un sottile filo rosso lega il lavoro di Cantharide e La Compagnia Teatrale della Luna Crescente.
Entrambi gli spettacoli che presentiamo ruotano attorno al tema dell'adolescenza, al desiderio di non risparmiarsi e di perseguire i propri ideali con coraggio e onestà. All'irrefrenabile voglia di vivere la vita fino in fondo, a costo di farsi male, per comprendere meglio il destino di ciascuno e della società che ci circonda.
E così, in una situazione contemporanea Carveriana, tre giovani innamorati della vita ma confusi dalla miseria e dall'ipocrisia galoppante che evitano a colpi di droghe e alchool, confessano la loro determinazione ad andare fino in fondo perché il vuoto intorno rimbomba e l'unica possibilità è amare; vivere fa troppo gola.

Allo stesso modo, tornando alle origini, al più moderno di tutti i moderni, un altro gruppo di giovani, attraversano l'antico mito della giovane ribelle. Di colei che si batte in nome della giustizia, della libertà e soprattutto, di nuovo, dell'amore, la giovane Antigone, un'adolescente appunto.
E così si passa dall'oggi, da Raymond Carver, alle storie dei grandi miti del rock e della pop art, le nostre storie, al mito e la leggenda si fa contemporanea e trova nuove facce e voci così che l'esperienza si allarghi e si riempia di vita, con nuovi compagni, in un mondo, speriamo, più ricco di possibilità e dai confini sempre più ampi.
Partecipano al progetto Gruppo Orfeo-Cantharide, Compagnia della Luna Crescente e tutti coloro che vorranno dare vita a questa giornata con la loro presenza e I loro pensieri
Felici di questa opportunità

Elena Galeotti - Cantharide

Corrado Gambi - Le Tre Corde/Compagna Teatrale della Luna Crescente

GOLA
(Primo studio per piccolo gruppo di peccatori)
Gruppo Orfeo/Cantharide
Per una Comunità di Passioni - Contronatura 2016

di **Elena Galeotti**
con **Ilaria Debbi, Riccardo Marchi, Anteo Ortu**
scene Anteo Ortu
si ringrazia per la collaborazione Mitchell Andres

Nulla vale la durata di una vita
Ma se mi alzo e divoro
Con un urlo il mio tempo di respiro
Lo faccio solo pensando alla tua sorte,
mia dolce chiara bella creatura,
mia vita e morte,
mia trionfale e aperta poesia
che mi scagli nel profondo
perchè ti dia le risonanze nuove.
(Alda Merini, *O mia poesia, salvami)*

Mi fa gola vivere

Non voglio essere il portavoce di nessuno.
Lasciatemi in pace.
Sai che c'è? Qui c'è troppa ipocrisia... qui tutto è costruito come un miraggio.

Mi fa gola l'amore

Una tragica storia d'amore... un amore malato...
fare l'amore
fare poesia
esplodere correre attraverso l'universo

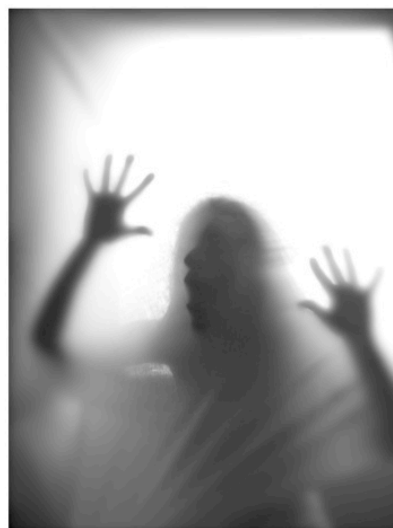
Mi fa gola bere bere e fumare stordirmi
Mi fa gola andare fino in fondo non fermarmi

Mi hanno detto che ho urlato
AAAAAAAAAAAA!!!! Poi tamtamtamtamtam e poi sbam!!!

Ma noi ti vogliamo tutti bene. Ci vogliamo tanto bene
E se cerchi bene va a finire che in fondo all'armadio lo trovi quel tarlo che scava scava

C'è un vuoto qui, tutto rimbomba

Sentivo il cuore che mi batteva. Sentivo il battito del cuore di ognuno. Sentivo il rumore umano che producevamo tutti, lì seduti, senza muoverci, nemmeno quando la stanza diventò tutta buia.
(Raymond Carver)

Cooperativa Le Tre Corde
"ANTIGONE"
con: Cameron Beckett, Luca Cesani,
Arianna Marani, Gloria Menduni,
Angelica Lucia Ritucci, Laura Tranchini
regia: Corrado Gambi

L'Antigone mette in scena un conflitto di valore universale, quello fra le leggi dello stato e quelle della pietà e dell'amore, e propone una riflessione sul tema della responsabilità individuale. Molto spesso nella storia l'obbedienza alle leggi e agli ordini è stata invocata come giustificazione per commettere o tollerare crimini orrendi; in molte occasioni invece il sottrarsi a leggi considerate "ingiuste" è stato un modo per giustificare l'illegalità. L'Antigone pone quindi alla coscienza, allora come oggi, un dilemma che non ha una risposta univoca, ma che impone ogni volta una riflessione ed una decisione: e proprio in questo stanno la sua forza e la sua perdurante attualità.

L'antefatto della tragedia classica, è noto…
Siamo a Tebe: il re Edipo, dopo aver scoperto di avere ucciso, senza saperlo, il padre Laio e sposato la madre Giocasta, si acceca e lascia la città. I due figli di Edipo e Giocasta si uccidono a vicenda in duello per conquistare il potere, ma poiche è stato Polinice a prendere le armi contro la città, il nuovo re Creonte decreta che il suo corpo non venga sepolto e sia lasciato in balìa dei corvi e dei cani. Antigone, nipote di Creonte e sorella dei due guerrieri caduti, decide di seppellire comunque il fratello morto, pur sapendo che questa disobbedienza le costerà la vita e nonostante i tentativi della sorella Ismene di dissuaderla: la pietà e l'amore glielo impongono. La collera di Creonte, quando apprende che la sua legge è stata violata, è tremenda: Antigone viene condannata a morire sepolta viva in una grotta. Troppo tardi, preoccupato da foschi presagi, il re dà ordine di liberare la fanciulla: le guardie trovano morti nella grotta Antigone ed Emone, figlio di Creonte e fidanzato di Antigone, mentre anche la regina Euridice si è uccisa per il dolore. Annientato, Creonte invoca la morte…

Fino a qui è Sofocle…
Ma la versione di questa Antigone, è altro…
L'ambientazione è in una "morgue" diretta da un medico legale e da un inserviente che "raccontano" le vicende dei personaggi defunti, in una sorta di "affresco" onirico e ai limiti dell'alienato, ma mai macabro. Qui, Antigone è una ragazza "selvaggia", ribelle, inquieta e insoddisfatta, depositaria dell'eredità etica del padre Edipo, desiderosa di dare senso alla propria vita, totalmente incapace a scendere a compromessi, ancor più se mirano ad ottenere una falsa, ipocrita felicità "costi quel che costi". Un'Antigone che arriva ai giorni nostri come simbolo di lotta a guerre e tirannie, metafora del senso della giustizia privata e collettiva, contro la mediocrità e lo squallore di una vita che scorre "voltando lo sguardo da un'altra parte", fuggendo responsabilità e consapevolezza. E allora i personaggi del Mito si mescolano con i personaggi della Storia… di una Storia… di tutte le Storie…
Nello stesso tourbillon drammaturgico troviamo un'Antigone fiera "Jeanne d'Arc" contro l'ipocrisia, un Creonte "morto senza ancora sapere di esserlo", vittima e carnefice allo stesso tempo, prigioniero della sua "cecità" mascherata da etica… E ancora, il medico e l'inserviente della morgue, "padroni di una casa abitata da morti", anch'essi nel buio di una storia personale che li emargina e li "dimentica socialmente"…
Insomma un Grand Guignol che prende forma dai personaggi/cadaveri, "storie abbandonate" in modo differente, ma molto simili…
"Teatro nel Teatro", si potrebbe dire… in un grigio tempo storico che sembra, ahimé, non passare mai di moda…

SABATO 18 MARZO 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
Rassegna PERSONAE – Percorsi Teatrali
Giancarlo Cattaneo / Maurizio Rossato
PAROLE NOTE *presenta:*
"PAROLE PER IL FUTURO"

"Quando insegni a tuo figlio, insegni al figlio di tuo figlio."

Talmud

"**Parole per il futuro**", **il nuovo live di Parole Note** esplora la poesia e i testi più significativi di grandi autori che hanno voluto lasciare un messaggio alle nuove generazioni, l'importanza di ogni momento della vita, il valore di ciò che siamo e quello per cui vale la pena combattere, le parole che ognuno di noi vorrebbe lasciare ai propri figli.

PAROLE NOTE è un progetto musicale e discografico in cui alcuni tra i migliori attori italiani leggono poesie e monologhi. Queste letture si fondono alla musica in un modo totalmente nuovo.
PAROLE NOTE è infine un programma radiofonico, in onda su RADIO CAPITAL.
PAROLE NOTE è anche uno spettacolo teatrale.
"Parole dritte al cuore" è il libro di Parole Note che contiene i testi più belli del progetto.
Parole Note è un progetto di Maurizio Rossato.

Maurizio Rossato - l'autore
Maurizio nasce a Pavia il 28 Ottobre 1979. Fin da piccolo si appassiona alla poesia. Nel 2001 entra a far parte della squadra di Radio Deejay dove cura la regia del programma condotto da Fabio Volo "Il volo del mattino". Nel 2010 pubblica il primo disco di Parole Note, album che unisce le sue due più grandi passioni, la musica e la poesia. Primo prodotto in Italia nel suo genere, l'album vede la partecipazione di alcuni tra i più importanti attori italiani e viene anche pubblicato con "La Repubblica" e "L'Espresso". Nel 2011 inizia la sua collaborazione con Radio Capital: dal disco Parole Note nasce l'omonimo programma radiofonico e gli spettacoli live.

Giancarlo Cattaneo - la voce
Giancarlo nasce a Napoli il 15 Dicembre 1973. È conduttore radiofonico, speaker pubblicitario e presentatore. Nel 1993, nella sua città, inizia il percorso radiofonico e nel 2001 approda a Radio 101 One o One. Dal 2008 è a Radio Capital dove attualmente conduce "Fantasy Factory", "Crooners&Classics", "Week end in Classic" ed è la voce di "ParoleNote". Collabora, inoltre, con Radio Deejay. Ha prestato la voce per alcune campagne pubblicitarie radiofoniche e televisive nazionali. Ha lavorato, in qualità di speaker, autore e presentatore per Sky e Cielo.

"Io non so cosa sia la poesia ma la riconosco quando la sento", scriveva il poeta inglese Alfred E. Hausman. Ed è tutta da sentire la poesia che da cinque anni Maurizio Rossato propone attraverso Radio Deejay prima e ora Radio Capital con il progetto *Parole Note*. Parliamo di progetto perché non si tratta solo di un programma radiofonico ma di un "oggetto" che è diventato cd (in uscita il terzo), un libro "Parole dritte al cuore" (edito da Mondadori, con le poesie e i testi che hanno riscontrato più successo), è una consolidata realtà in rete con 100 mila like sulla pagina Facebook, è un sito, un appuntamento su Repubblica.it., e uno spettacolo teatrale.

La poesia, poco letta in Italia, ritrova pubblico attraverso la voce di Giancarlo Cattaneo, la musica, le immagini in un mix che - con l'abilità e le attitudini pop di un dj - sta facendo scoprire o riscoprire grandi autori come Neruda ed Eluard fino agli italiani Alda Merini o Mariangela Gualtieri. Il progetto di Rossato, già regista di Fabio Volo a Radio Deejay, è nato quasi per caso, proprio dalla sua personale passione di lettore puro, non specializzato. Un giorno del 2009 propose a Volo di leggere, in radio, una poesia di Wislawa Szymborska. Il riscontro fu sorprendente tra gli ascoltatori della radio - così come nel download del podcast, per settimane in testa alle classifiche iTunes. Da lì la voglia di farlo diventare un appuntamento regolare e poi una realtà discografica con due cd all'attivo che hanno visto la partecipazione di grandi attori italiani: Favino e Timi, Gassmann e Santamaria e Mastandrea, ma anche John Turturro, Fiorello, Battiato, Battiston e tanti altri che hanno prestato la loro voce.

Spesso, nel programma - che ora vede protagonisti a Radio Capital Giancarlo Cattaneo con Betty Senatore - alle poesie si aggiungono anche stralci di prose, diari, lettere di personaggi famosi. Insomma tutto ciò che è parola, metafora, forza dei significati attraverso l'addensarsi di immagini e suggestioni. La formula semplice quanto efficace del mix di parole, video e basi da djset ha portato negli ultimi due anni alla naturale evoluzione di un live show che ha raccolto spettatori entusiasti in tutta l'Italia nei più famosi contesti letterari internazionali, riunendo sia il pubblico esperto della poesia sia chi si accosta a testi poco conosciuti. Tutti però catturati della scelta di testi non banali, e anche dei classici della modernità, capaci di essere apprezzati da chiunque, specie nella veste multimediale con cui viene proposta dal vivo.

Legate in una sorta di filo narrativo, le poesie ritrovano le origini del genere (per millenni, fino al Medioevo, la poesia fu sempre legata alla musica e non è un caso che le raccolte si siano poi continuate a chiamare *Canzoniere*, da Petrarca a Saba, o *Canti*, da Leopardi a Pascoli) e al tempo stesso si avvicinano allo spirito dell'hip hop, della rima ritmata, della spoken poetry, restituendo al pubblico il piacere del testo, della fruizione. Nello spirito del film *L'attimo fuggente* anche *Parole Note* sembra far sua la frase di Withman "ciascuno può contribuire con un verso". E con questa nuova fruizione, da genere confinato negli stretti ambiti dell'accademia, reso noioso dalla scuola o chiuso in circoli autoriferiti, la poesia ridiventa - come la lingua in cui è scritta e detta - un patrimonio da condividere, un bene comune.

SABATO 25 MARZO 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
DOZZAJ2017 - XV edizione Dozza Jazz Festival / Crossroads – Jazz e altro in Emilia-Romagna
Luisa Cottifogli
"RUMÌ"

Luisa Cottifogli – voce, percussioni, sequencer
Gabriele Bombardini – chitarre, pedal steel, sequencer
Andrea Bernabini – video-installazioni e luci

Luisa Cottifogli ripropone lo spettacolo "Rumì", nomination al Premio Tenco 2006 (secondo tra i cinque migliori album di musica etnica) e Premio Imola in Musica 2006.
"Rumì" è un evento multimediale, un concerto immerso in suggestive video-installazioni e antichi racconti, che unisce magicamente suoni contemporanei e parole di un mondo passato; esalta il contenuto espressivo della melodia popolare ma ne restituisce lo spirito con uno stile moderno, fresco e luminoso, e segna in qualche modo l'assimilazione di sonorità estranee alla tradizione con sfondi di ideazione pop, fusion, jazz, etnici, elettronici e contemporanei, eleganti e sofisticati, che variano e mutano nell'assoluto dominio della fantasia.
"'E Rumì d'Santa Mareja"- come lo chiamava la gente - è un personaggio realmente esistito nel 1800 sulle strade della bassa romagnola.

Luisa Cottifogli è un'artista della voce… voce significa per lei cantare, suonare, recitare, improvvisare, scoprire suoni e viaggiare nelle diverse culture. Un curriculum che pochi musicisti italiani possono vantare: diploma di canto al Conservatorio G.B. Martini di Bologna e di recitazione all'Accademia Antoniana di Arte Drammatica, collaborazioni con Ivano Fossati, Teresa De Sio, Lucio Dalla, Giovanna Marini, The Chieftains, Andrea Parodi, Riccardo Tesi, vocalist per 5 anni del gruppo Quintorigo col quale incide vari lavori discografici. Il suo bagaglio artistico si è arricchito con lo studio e la sperimentazione di approcci diversi alla vocalità, dalla musica antica al jazz, dall'opera contemporanea alle musiche tradizionali del mondo e in particolare a quella indiana, che ha potuto conoscere da vicino grazie ad una borsa di studio. Il suo ultimo progetto discografico COME UN ALBERO D'INVERNO (in uscita per Visage Music e prodotto assieme a Gabriele Bombardini), è dedicato al Nord, alle montagne e metaforicamente alla dura vita dell'essere umano.

Gabriele Bombardini, laureato al D.A.M.S. di Bologna, ha collaborato discograficamente o in tour come chitarrista o compositore con moltissimi artisti, fra i quali Jestofunk, Karl Potter, Cico Cicognani, Grazia Di Michele, Gianni Togni, Adriano Celentano, Massimo Ranieri, METISSAGE (realizzando il cd omonimo prodotto da Il Manifesto), Teresa De Sio, Rita Marcotulli, Percussion Voyager, con le ballerine e coreografe Teri Weikel, Monica Francia, Maristella Martella, con gli artisti visual Andrea Bernabini, Gianluca Beccari, Massimo Ottoni e David Loom. Nel 1999 assieme a Matteo Scaioli fonda i Liquid Desire, producendo i lavori discografici AUDIO TOYS in collaborazione con Valerio Semplici (Black Box) e LIQUID DESIRE.
Produce, come solista, CRAZY CIRCUS e I'M WALKING ALONE.

Collabora alla produzione del dvd NEVE LIEVE con Gianni Pirollo e Andrea Bernabini. Assieme a Luisa Cottifogli ha prodotto i lavori discografici AIO' NENE', ANITA e COME UN ALBERO D'INVERNO.

Andrea Bernabini, regista creativo in ambito della produzione video e fotografica. Utilizzatore delle nuove tecnologie con competenze creative volte a migliorare l'immagine di aziende ed enti.
Si occupa di video scenografie per lo spettacolo, tecno-performances, installazioni, MediaLAB e corsi di formazione ai nuovi media. Direttore di N.E.O. Visual Project e creatore del progetto VISIONI DI ETERNO® (video mapping architetturali 3D) realizzato per la valorizzazione degli otto siti UNESCO di Ravenna.
Fondatore del *CORPOSAMENTE Festival of Performing Arts*.

DOMENICA 26 MARZO 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
DOZZAJ2017 - XV edizione Dozza Jazz Festival / Crossroads – Jazz e altro in Emilia-Romagna
Pietro Beltrani / Roberto Bartoli / Massimo Manzi
"PERI'S SCOPE – UN TRIBUTO A BILL EVANS"

Pietro Beltrani - piano
Roberto Bartoli - bass
Massimo Manzi - drums

Pietro Beltrani, uno dei migliori nuovi talenti emergenti del jazz italiano, incontra **Roberto Bartoli** e **Massimo Manzi** per **Peri's Scope, un tributo alla musica di Bill Evans.**

"Ci siamo incontrati casualmente, o forse no, spinti dall' amore per la musica di Bill Evans. Di questo musicista, uomo autenticamente compassionevole e delicato nonostante i suoi ricorrenti problemi di salute e la sua natura inquieta, ci resta una enorme, ricca eredità musicale. A più di trentacinque anni dalla scomparsa di quel genio espressivo e sensibile, la sua musica continua ancora ad influenzare compositori e musicisti di tutto il mondo: noi ammettiamo questa forte influenza, e lo ringraziamo."

Vincitore nel 2013 del riconoscimento come "Outstanding musician" durante gli Umbria Jazz Clinics diretti dai maestri del Berklee College of Music di Boston, **Pietro Beltrani** si esibisce poi in tutta Italia, suonando in importanti teatri tra cui "La Fenice" di Venezia, il Teatro "Manzoni" di Bologna, il Teatro "Vittoria" di Torino, il Teatro "Litta" di Milano, il "Piccolo Teatro" di Firenze, l'"Accademia Filarmonica" di Bologna. Ha preso parte a numerosi Festival italiani, fra cui il festival MiTo di Milano-Torino, Piano City di Milano, il Bologna Festival e il Maggio Musicale Fiorentino. Ha collaborato come pianista con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, con cui ha preso parte a numerosi eventi. A maggio 2016 ha tenuto un concerto alla Carnegie Hall di New York.

Massimo Manzi, definito da Peter Erskine come miglior batterista europeo, ha suonato tra gli altri con Dave Liebman, Gorge Garzone, Tal Farlow, Pat Martino, Art Van Damme, Ray Mantilla, Richard Gallian, Enrico Rava, Lee Konitz, Phil Woods, Joe Henderson, Harvie Swartz, Bruno Tommaso, Fabrizio Bosso, Stefano Bollani.

Roberto Bartoli, tra i più apprezzati contrabbassisti italiani, ha partecipato a festival internazionali in Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo, Slovenia, Croazia, Russia, Bulgaria, Libano, Tunisia, Etiopia. Nel marzo 2013 si è esibito al Teatro alla Scala di Milano, presentando tra l'altro alcune sue composizioni dedicate a Bela Bartòk.

VENERDÌ 7 APRILE 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
Rassegna PERSONAE – Percorsi Teatrali
I Bugiardini
"GORILLA THEATRE™"
Spettacolo di improvvisazione teatrale

Il **Gorilla Theatre™** è uno spettacolo di improvvisazione teatrale, ideato da Keith Johnstone.
Sul palco, cinque giocatori lotteranno per conquistare i favori del pubblico e vincere l'ambito premio: due settimane di benessere e piacere in compagnia del vero protagonista dell'evento, il Gorilla!!!
Ogni giocatore, a turno, dirigerà una scena, completamente improvvisata.

Il regista dovrà fare del suo meglio per convincere il pubblico a premiare il suo lavoro, facendogli urlare a gran voce *Banana.* Per chi fallisce, nessuna pietà.
E una penitenza da scontare immediatamente per cercare di farsi perdonare dal pubblico.
Uno spettacolo in grado di offrire una forte varietà di risate, emozioni e suggestioni.
Ogni volta uniche. Ogni volta autentiche. Ogni volta create sul momento.
A chi andrà il prestigioso riconoscimento? Vieni a deciderlo tu!
Uno spettacolo tutto da ridere!!!

I Bugiardini - l'improvvisazione con effetti collaterali - sono una compagnia stabile di teatro di Roma. Specializzata nell'ideazione, realizzazione e produzione di spettacoli ed eventi di improvvisazione teatrale.
Tra le loro produzioni più importanti e recenti figurano *B.L.U.E. - il Musical completamente improvvisato*, che sta riscuotendo successo di critica e pubblico in tutta Italia, e *Shhh. An improvised silent movie*, per tre volte protagonista al Fringe Festival di Edinburgo (2013/2014/2016) e premiato nel 2016 con il premio di "Sell Out Show".
Attenti all'apertura internazionale, sono stati ospiti presso i principali poli mondiali d'eccellenza dell'improvvisazione, quali il Loose Moose Theatre (Calgary, Canada) e il Second City (Chicago, USA). Sono stati invitati ad esibirsi in USA, Canada, Portogallo, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Germania, India.
Organizzano laboratori e percorsi di formazione per tutte le fasce di età, collaborando regolarmente con scuole e aziende.

Gorilla Theatre™ *- I diritti dello spettacolo vengono concessi dall'International Theatresports Institute. Tutti i diritti riservati.*

SABATO 22 APRILE 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
Rassegna PERSONAE – Percorsi Teatrali
Mizi Mia Grand'Ame / GolDen DinDin
"FOLL'EPOQUE"
Spettacolo di Cabaret Retrò e Burlesque

Il *burlesque* è erroneamente paragonato allo spogliarello, in realtà è un genere di spettacolo satirico che nacque in Inghilterra nel XVIII secolo e acquisì durante l'Ottocento caratteristiche più comiche e parodistiche. Importato negli Stati Uniti dove venne molto apprezzato, lo spettacolo, a causa delle molteplici trasformazioni, era composto alla fine del XIX secolo da caricature, canzoni e danze di ballerine. Col passare del tempo il burlesque ha perso il suo elemento caricaturale divenendo sempre più simile al varietà.
***Foll'Epoque* porta alla luce un Burlesque d'ironia e cabaret dissacrante, con vesti vintage ma con un'anima contemporanea, adatto a tutte le età grazie alla sua eleganza e sensualità casuale.**

Lo spettacolo di buona musica, fascino, costumi originali e sorprendenti rivelerà la storia e il talento di Iriina e Ciniica, due spie Fousse allontanatesi del Paese di Foussia, in cerca di lavoro come badanti... dell'arte.
Tra malizia e ironia e trasformimo le due artiste faranno calare gli spettatori di tutte le età, in un quadro magico ispirato all'800, al cinema e alle favole. Due performer burlesque, una rossa cantante emiliana di nome GOLDEN DINDIN e una nota performer burlesque di Parigi MIZI MIA GRAND'AME, si uniscono nell'Ottobre 2013 nel progetto FOLL'EPOQUE. Il marchio è lo Stile "Fou", che contamina creando nuove identità e portando gli alter ego, i personaggi dello spettacolo, a vivere nel libero Paese di Foussia creando nuovi punti di vista .
Qui Golden e Mizi diventano Iriina e Ciniica e come Spie Fousse, scopriranno e interpreteranno il mondo a modo loro, raccontandone le avventure e presentando le loro creazioni e i loro spettacoli.
Abbigliamento, oggetti, tessuti, giochi, musica, show… il visibile e l'invisibile è contagiato dal Foussian Style e si libera dalle convenzioni. Benvenuti in Foll'Epoque!

Per due artiste che vengono dal Burlesque, il Cabaret ironico e malizioso è il linguaggio più naturale per rappresentare la loro epoca folle ed ironica, retrò e sensuale di donne che chiudono col passato e si rendono regine della propria vita! Show di voci e desideri, dove il piacere e l'ironia vivono in uno spettacolo oltre il Burlesque ed il Musical! Foll'Epoque è il brivido che precede la risata. Ipnotico e affascinante regala la magia di uno spettacolo dal vivo graffiante.

Se tutto è vibrazione, allora tutto può essere cantato. Così Golden e Mizi hanno deciso di unire Corpo e Voce e, cantare di temi importanti come la riconquista dell'amore per se stessi e il rispetto per le donne.
Con voce potente e intensa ma anche suadente e delicata, la musica è cantata dal vivo ed è protagonista!

Mizi Mia Grand'Ame, al secolo Claudia Croce, star de "Les sorcières Sucrées", è una performer di fama internazionale che lavora in tutto il mondo, da Parigi, a Londra, a Hong Kong. Vissuta e cresciuta artisticamente in Francia, si è diplomata all "acting internetional de Paris" e, dopo lo studio alla "London burlesque accademy" di Londra, inizia il suo viaggio artistico nel mondo del burlesque a Parigi.
Debutta al Teatro Derby di Milano e prosegue collaborazioni televisive con LA7 in "Barbareschi Shock", "Ballando con le Stelle" e con i cabarettisti di "Colorado Cafè" allo Zelig, Teatro Manzoni e Teatro Nuovo di Milano.

GolDen DinDin, al secolo Lucia Pradelli, è cantante, artista di strada, performer nel teatro danza, con la compagnia di artisti ARTEARE. Conosciuta nell'ambito della musica gospel, grazie alla collaborazione con Spirit Gospel Choir e nella musica leggera come corista per i Matia Bazar, si specializza come performer e cantante retro' nell'ambiente Burlesque.

SABATO 6 MAGGIO 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
Rassegna PERSONAE – Percorsi Teatrali
Teatro delle Temperie
"LO STRONZO"

di e con: ***Andrea Lupo***
aiuto regi:a Giovanni Cordì
elementi di scena: Matteo Soltanto, realizzati nel laboratorio ERT
suoni e musiche originali: D.A.D.D
una produzione: Teatro delle Temperie

E' la sera del decimo anniversario di matrimonio di Luca e Lilli, la coppia è pronta per andare a festeggiare... una parola sbagliata... una reazione scomposta... lei si spaventa... si allontana... sbatte una porta... ci si chiude dietro sembra definitivamente... e a nulla servono le imprecazioni prima e le preghiere poi per farle aprire quella maledetta porta e farla tornare.

Da qui comincia un difficile percorso per Luca alla ricerca di una chiave che possa aprire quella porta e restituirgli la sua relazione. In scena troneggia al centro un'enorme porta chiusa volutamente anonima a simboleggiare tutte le porte, mentali, sociali, culturali o reali che separano il maschile dal femminile.

In scena Luca solo... in affanno... sperduto... rabbioso... in gabbia... chiuso dentro o lasciato fuori... escluso... rifiutato... incapace...

Si susseguono tre distinti piani narrativi: Luca che prova a farsi sentire da Lilli malgrado l'immensa porta chiusa; Luca che ci mostra, in una sorta di estremo riassunto, il proprio rapporto con il femminile in casa, sul lavoro e fra gli amici; Luca che cerca in se e nella propria storia famigliare quali esempi di maschile lo hanno portato ad essere quello che è diventato.

Nel frattempo nessuna risposta dalla sua Lilli che sembra sempre più aver chiuso tutte le porte ormai, lasciandosi definitivamente alle spalle Luca rimasto solo nel grigiore delle proprie convinzioni, insieme ai propri stereotipi obsoleti e alla propria incapacità emotiva e relazionale.

Il viaggio di Luca attraverserà tutte le fasi emotive possibili finchè stremato dovrà ammettere di non essere in grado di tenere il passo con una Lilli che vuole vivere intensamente e completamente la propria vita a prescindere da lui e da chiunque altro.

Resta solo, Luca, bloccato da quella porta che si renderà conto di non essere in grado di aprire non perché Lilli l'abbia realmente chiusa ma perchè è a lui che mancano i mezzi culturali ed emotivi per capirne i meccanismi e scardinarne l'impenetrabilità.

Luca esasperato dal silenzio e dall'assenza di Lilli... infuriato contro di lei e contro la propria incapacità... colmo di sensi di colpa e frustrato da una opprimente sensazione di inadeguatezza da alla fine sfogo a tutta la propria rabbia... e trova nell'aggressività l'unica valvola di sfogo, l'unico modo per uscire da quella situazione per lui ormai insostenibile.

Note dell'autore
Cosa può portare un uomo a commettere atti di atroce violenza su una donna? Da dove arriva questa aggressività incontrollabile che, la maggior parte delle volte, si sfoga proprio tra le mura domestiche, sulle persone più vicine, sulle mogli, le compagne, le figlie?

Attraverso un lungo percorso di ricerca e documentazione ho cercato il luogo dove trova terreno fertile quella rabbia inspiegabile, quella violenza terrificante. Mi sono immaginato un uomo non aggressivo, tranquillo, un uomo comune. Ho cercato di costruire un personaggio senza alcuna specifica caratteristica che lo rendesse particolare: un uomo senza alcun trauma infantile specifico, senza alcun esempio di uomo aggressivo in famiglia... senza alcun alibi e senza scuse! Poi l'ho inserito in un contesto lavorativo di successo e soddisfazione in modo che anche questo aspetto non potesse dare alcun appiglio o pretesto. Poi gli ho assegnato una lunga e felice storia d'amore con Lilli (la sua compagna di sempre)... ed è qui che ho cercato di sperimentare più profondamente il suo essere maschio, uomo, marito.

In quanti modi e a quanti livelli può un uomo usare violenza nei confronti della donna che ama?! Quanti atteggiamenti o comportamenti che vengono da chiunque riconosciuti come "normali" e non particolarmente violenti sono in realtà veri e propri soprusi? Ho poi messo Luca in una situazione stressante che lo portasse a scontrarsi con tutte le proprie certezze e le proprie forme culturali e mentali. Una situazione che lo mettesse profondamente alla prova e lo costringesse a fare i conti con se stesso e la propria mascolinità.
Ne è venuto fuori un viaggio massacrante in cui ogni caratteristica del maschile ne viene fuori fatta a pezzi, ridicolizzata, banalizzata al punto da risultare non solo obsoleta ma anche inutile e totalmente inconsistente. Arrivato a questo punto di consapevolezza e messo alle strette da una moglie che se ne vuole andare Luca ha solo due possibilità arrendersi e cercare di ricostruire un sé maschile
differente e nuovo e personale, oppure richiudersi, irrigidirsi, rifiutare l'evoluzione e scacciare ogni dubbio e ogni possibilità di cambiamento e crescita compiendo il gesto estremo e risolutivo: eliminare ciò che lo fa sentire così inadeguato e incapace... eliminare il differente... abbattere quella maledetta porta che lo separa dal femminile che non riesce a comprendere né a tollerare più... Luca sceglie la violenza, l'aggressività... sceglie di non capire... Una sconfitta per ognuno di noi... una vergogna per ogni uomo... uno spunto di riflessione spero...
perché mi piacerebbe che usciti da teatro gli uomini ripensassero a tutti quei piccoli gesti quotidiani in cui il loro essere e sentirsi uomini prevede in qualche modo l'umiliazione o l'oppressione dell'essere femmina...
perché mi piacerebbe che le donne uscendo da teatro riconoscessero di essere ferite un poco ogni giorno... e non lo permettessero più a nessuno.

Andrea Lupo

SABATO 13 MAGGIO 2017 - ore 21.00:
Teatro Comunale di Dozza
Via XX Settembre, 51 – Dozza (BO)
Tracks – Tracce d'autore
PMA Promotion presenta:
DAN STUART
feat. DON ANTONIO & GUESTS

Dan Stuart - voce, chitarra
Don Antonio Gramentieri - chitarra

Cresciuto a Tucson, Arizona, **Dan Stuart** ha mosso i primi passi nella musica con la punk band The Serfers.
Presto la band virò verso un suono più sperimentale e si trasferì in California prendendo il nome di **Green on Red** (gruppo di vero culto degli appassionati del rock! Oltre al cantante e chitarrista Dan Stuart, facevano parte della band Chuck Prophet alla chitarra, Jack Waterson al basso, Alex MacNicol alla batteria e Chris Cacavas all'organo), formazione con cui Stuart, dopo numerosi dischi con etichette come la Mercury e la Slash Records, collaborò fino al 1992, inframezzando il progetto GoR con l'altro progetto "Danny & Dusty" in coppia con **Steve Wynn** dei **Dream Syndacate**.
Dopo lo scioglimento dei Green on Red, Stuart proseguì su più di una strada, come solista o con progetti paralleli come gli Slumbers (con JD Foster e Antonio Gramentieri) o con i Twin Tones, band messicana con cui ha inciso il recentissimo lavoro "Marlowe's Revenge".

Don Antonio Gramentieri, chitarrista e compositore, spazia dal ruolo di produttore discografico a quello di musicista live… dalla musica per i film, al teatro, al balletto, "re-inventando e ri-girando la ruota della tradizione".
Don Antonio ha girato diverse volte il mondo, seduto in una sala di registrazione con David Hidalgo, Jim Keltner, Marc Ribot e molti altri, e si è esibito come speciale compagno di tour (e talvolta come produttore discografico) con Richard Buckner, Dan Stuart, Hugo Race, Terry Lee Hale, Alejandro Escovedo, JD Foster.